

**Z**eman, trova un motivo per festeggiare questo decennale?

«No, assolutamente. Perché, dal '98 a oggi, tante cose sarebbero dovute cambiare. E, invece, è mancata la volontà di voltare pagina, di segnare un nuovo corso». Esattamente dieci anni fa Zdenek Zeman, allora tecnico della Roma, rilasciò due interviste all'*Espresso* in cui denunciò l'uso disinvolto dei medicinali nella preparazione dei calciatori, puntando il dito soprattutto sulla Juve. Da quelle accuse nacque anche un processo, chiusosi prima, nel dicembre 2005, con l'assoluzione in appello di Giraud e Agricola e poi nel giugno 2007 quando la Corte di Cassazione stabilì la prescrizione del reato.

**Rilascerebbe ancora quelle interviste-accusa?**

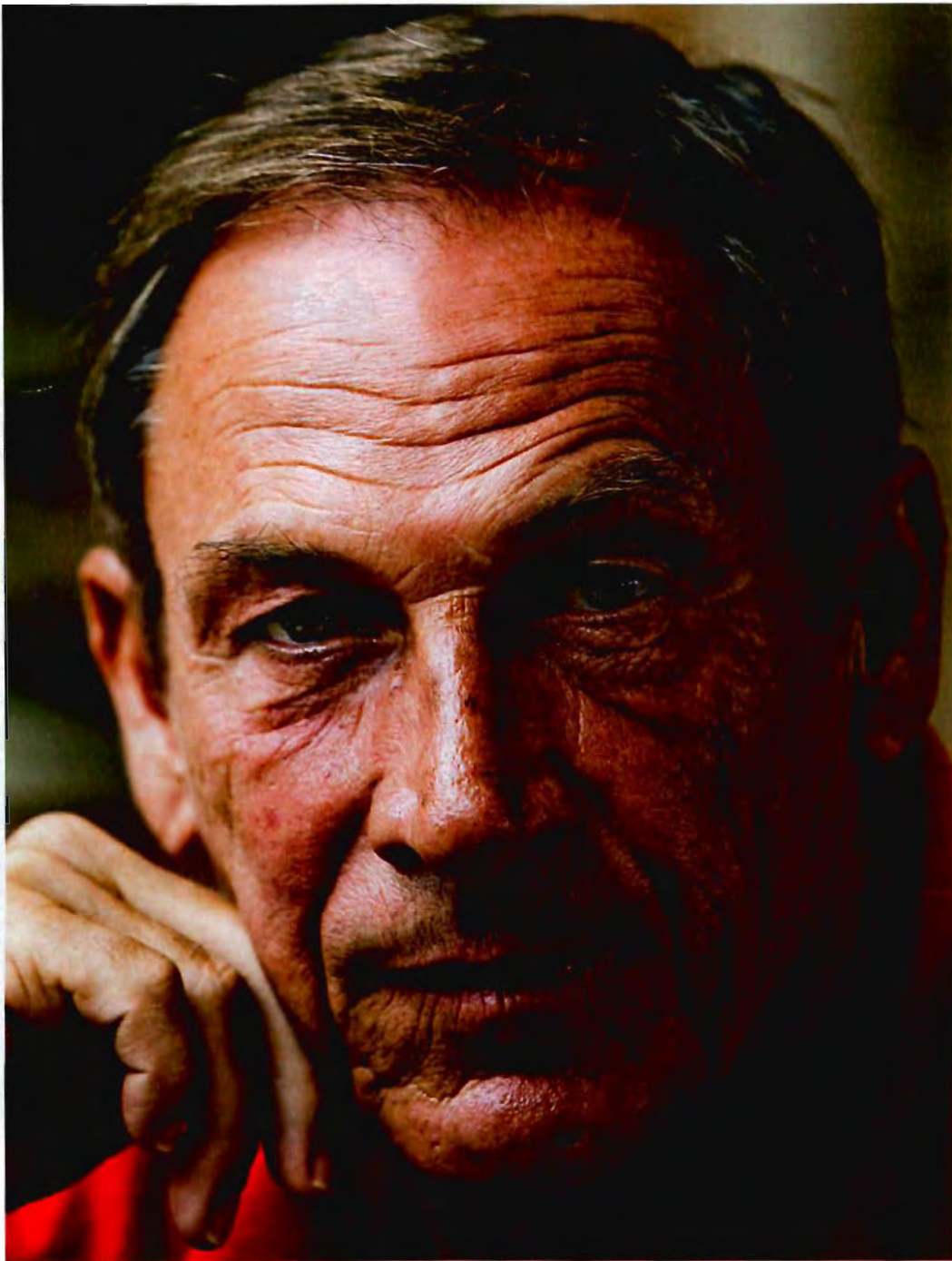
«E perché avrei dovuto cambiare idea? Il doping è roba sbagliata per la salute e per una questione morale. Il sistema calcio ha reagito male, mentre chi è fuori dal sistema, soprattutto la gente comune, ha apprezzato il mio allarme». *Qual è stata l'offesa più pesante che ha subito?*

**ZDENEK ZEMAN**

# NULLA È CAMBIATO

Il tecnico, ora alla Stella Rossa, parla dieci anni dopo la denuncia contro il doping: «Il mondo del calcio ha perso un'occasione e non ha fatto una bella figura. Ma la gente mi ha capito: mi basta questo»

Testo di Giuseppe Calvi Foto di Ugo Zamborlini



**DUE FIGLI**  
Zdenek Zeman, 61 anni, è sposato con Chiara e padre di Karel e Andrea.

## «ALMENO QUALCUNO NON SCRIVE PIÙ LIBRI NEI QUALI SENTENZIA SU QUANTI GRAMMI DI ROBA POSSANO ASSUMERE I CALCIATORI»

«Nel sistema mi sono fatto tanti nemici, invece gli sportivi veri hanno saputo valutare le mie parole. Non mi sarei aspettato che Vialli mi definisse "terrorista". A me, che prendevo parola solo per il bene dei calciatori: "terrorista". Spero ancora che tra qualche anno non si debbano fare i conti con eventi gravi, dolorosi, che riguardino la salute di atleti di questa generazione».

**A sorprenderla fu la muscolatura di Del Piero e Vialli. Oggi nota ancora calciatori-culturisti?**

«Non era una questione di muscoli e basta. Il problema è che prima cambiavano tanto, e non solo i magrolini che diventavano più grossi, gonfiati nei muscoli. All'epoca, leggendo un libro, scoprii che a un portiere, di 28 anni, erano cresciute addirittura le mani... E cominciai a preoccuparmi».

**Un portiere: nome e cognome?**

«Basta dire un portiere...».

**Dal '98, proprio nulla è cambiato?**

«Solo una cosa. Qualcuno non scrive più libri, nei quali sentenziare su quanti grammi di roba possano assumere i calciatori. Se solo avessero avuto voglia, nel calcio italiano, si sarebbe potuto svoltare. Ma dovevano volerlo società, medici, allenatori e giocatori. Eppure i club non potevano ignorare il problema, perché direttamente interessati, dovendo sopportare costi elevati per alterare le

prestazioni sportive dei propri calciatori».

**Praticamente tutti si sono salvati da un terremoto che le sue accuse potevano provocare nel mondo del calcio.**

«Purtroppo, è così. Ma la gente ha letto e seguito in televisione gli interrogatori, soprattutto sulla Juventus e sul suo medico Agricola. E, anche se si è arrivati alla prescrizione dei reati, il calcio non ha fatto una bella figura».

**Forse solo lei ha pagato, per quella denuncia.**

«Non io, piuttosto le squadre che ho allenato. Nella mia seconda stagione alla Roma, tra errori arbitrari e situazioni strane, ci trovammo con almeno 20 punti in meno in classifica. Ma è stato l'Avellino a pagare il conto più salato: non era da retrocessione, con gli avversari da vertice perdemmo pochi



### LA SCHEDA

#### I SUOI ANNI PIÙ BELLI CON FOGGIA, LAZIO E ROMA

- **Nome** Zdenek Zeman.
- **Nato a** Praga (oggi Repubblica Ceca) il 12 maggio 1947.
- **Stato civile** Sposato con Chiara, è padre di Karel e Andrea.
- **Carriera** Arriva in Italia a fine Anni 60, ospite di Cestmir Vycpalek, suo zio e poi allenatore della Juventus. Esordisce da tecnico con le

giovanili del Palermo (1981), poi è al Licata (tre campionati tra C2 e C1), Foggia in C1, Parma e Messina in B e di nuovo Foggia, dall'89 al '94: al secondo tentativo porta i rossoneri in A. Dal '94 è alla Lazio, dopo 3 anni passa alla Roma. Poi c'è il Fenerbahçe in Turchia nel 1999/00, quindi il Napoli per sole 6 giornate, Salernitana

e Avellino (in B), Lecce in A. Nel maggio 2006, dopo 31 giornate, il tecnico viene chiamato dal Brescia in B. Il bilancio è poco felice e Zeman lascia. La sua ultima panchina, prima della Stella Rossa, è ancora a Lecce per il 2006/07. Viene esonerato nel dicembre 2006.





**A BELGRADO**  
 Il 17 giugno scorso Zeman è stato nominato allenatore della Stella Rossa. Sarà in coppa Uefa.

colpi. Quell'Avellino non meritava la Ci, eppure tra espulsioni e rigori contro...».

**Nel calcio attuale ci sono meno "farmacie" negli spogliatoi?**  
 «Non saprei rispondere. Ormai non seguo più».

**Vuol dire che si è rassegnato?**  
 «No. Piuttosto, non tocca a me fare l'inquirente. Ci sono commissioni antidoping, istituzioni e medici seri, che dovrebbero interessarsi. E se non c'è la loro volontà, non posso certo cambiare io, da solo, le carte in tavola. Tanto ci sarebbe chi evidenzerebbe che Zeman parla perché non ha mai vinto niente! Anche se qualche addetto ai lavori, privatamente, mi ha fatto i complimenti per il coraggio. Peccato, doveva essere una lotta comune per chi agisce nel calcio».

**Se avesse potuto spiare segretamente una squadra "a rischio" per l'abuso di farmaci o sostanze proibite, quale avrebbe scelto di studiare?**  
 «Ripeto, se solo ci fosse stata la volontà, nel '98 c'erano squadre da vivisezionare. E non era mio



**IN RITIRO**  
 Zeman a Bad Tatzmannsdorf, in Austria. D'obbligo i sacchi di sabbia sulle spalle.

**PROFESSORE**  
Cittadino italiano  
dal 1975, Zeman si  
è laureato all'Isef  
di Palermo.



## L'INTERVISTA ALL'ESPRESSO QUESTE LE ACCUSE CHE FECERO SCALPORE

In due interviste all'Espresso, nell'estate del 1998, Zeman lanciò accuse al mondo del calcio. Ecco alcuni estratti:

### SUI GIOCATORI

«Sono condizionati dagli interessi del momento e non si preoccupano tanto della salute. E i dirigenti pensano solo a sfruttarli al massimo, senza andare troppo per il sottile».

### SUI VIALLI E DEL PIERO

«È uno sbalordimento che comincia con Gianluca Vialli. E arriva fino ad Alessandro Del Piero. Io che ho praticato diversi sport pensavo che certi risultati si potessero ottenere solo con il culturismo, dopo anni e anni di lavoro specifico. Sono convinto che il calcio sia tutto un altro tipo di attività. Almeno il mio calcio».

### SUI MARADONA

«Dei problemi di droga di Maradona si parlava già quando il Napoli lo acquistò dal Barcellona. Non riesco a persuadermi che a ignorarli fosse proprio Ciro Ferrara, suo compagno di squadra, che nella polemica contro di me non si è certo distinto per educazione».

### SUL CALCIO

«Il business prevale su tutto. Il mondo del calcio è dominato dalla finanza, oltre che dalle farmacie».

## «HO LASCIATO IL CALCIO ITALIANO PERCHÉ ERO DISAMORATO. DOVE C'È UN ECCESSIVO BUSINESS LE REGOLE VENGONO CALPESTATE»

*Ora se n'è andato ad allenare a Belgrado...*

«Mi è sembrato di liberarmi di un peso. Ho lasciato il calcio italiano perché ultimamente mi ero disamorato. Dove c'è un eccessivo business, le regole spesso vengono calpestate e talvolta, per inseguire certi obiettivi, si cambiano anche le leggi. Credo, o almeno spero, che del calcio italiano nulla mi mancherà. Con la Stella Rossa, arrivata seconda nello scorso

campionato, devo puntare a migliorare, quindi a vincere il torneo».

*Per farlo, ricorrerà sempre al suo "doping", fatto di balzi sui gradoni e di corse con i sacchi di sabbia sulle spalle?*

«Sempre. Il talento abbinato al lavoro produce risultati, quelli puliti, che possono essere cancellati solo da chi non rispetta le regole».

SWI



**NEL MIRINO**  
Alex Del Piero nella stagione 1997/98: anche lui fu chiamato in causa dal boemo.

PHOTO GIAMPIETRI

to di spiare». *a carriera, ha mai  
to che un suo  
e alterasse le  
mi usando farmaci?*  
on faccio nomi». *dica in quale squadra*

ato quel giocatore,  
i squadra, non trovava  
o. E, sia chiaro, non lo  
o perché pensavo che  
le sue prestazioni».

*nella denuncia del '98,  
vrebbe avuto una  
diversa?*

itato, all'epoca,  
na e Real Madrid. In  
loratti mi chiamò, però  
lla battaglia contro il  
Chissà cosa sarebbe  
se dieci anni fa non  
arlato in quel modo.

opo la stagione alla  
l Lecce in A, nel 2005  
rono sei, sette società.  
tate, però, scoppiata  
voti", stranamente  
mi contatto più».

*stati presidenti di club  
i ha lavorato che le  
hiesto di non  
arsi più della battaglia  
l doping?*

Vi invitavano a lasciar  
a evitare di rilasciare  
e scomode. Ma io sono  
mpre un uomo libero,  
sulla mia pelle ogni  
mpiuata».

*mo gli sport più  
ti?*

, atletica e ciclismo,  
negli sport individuali si  
l andare oltre certi  
fa, in genere, dove c'è  
s, c'è sempre il rischio».